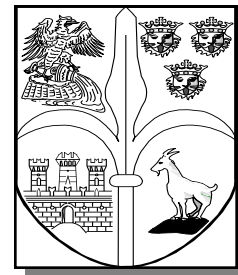


“

”

# EL BOLETIN

PERIODICO INFORMATIVO  
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO  
Membro della Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero



Anno XXXV, No. 129 (marzo 2007)  
P.O. BOX 1158, STATION B, WESTON, ONT., CANADA, M9L 2R9

TEL. 905/264-9918 FAX 905/264-9920  
www.giulianodalmato.com

## *Pasqua in Istria e Dalmazia*

Pasqua, festa di primavera, voglia di uscire, di viaggiare, di fare nuovi incontri. Molteplici le possibilità, ma questi sono gli spunti che abbiamo colto in questi giorni: qualche gruppo, a piedi, girerà lungo i sentieri e le strade più nascoste dell'Istria inter-

na, un altro gruppo di giganti farà rotta per la Dalmazia. Due diverse destinazioni, emblematiche in questa ricorrenza, verso una costa che si va riproponendo. Analogie?

Nel suo libro *Esilio* Enzo Bettiza riporta una frase di Tommaseo che voleva l'Istria e la Dalmazia due mondi lontanissimi.

La storia l'ha decretato, la politica l'ha siglato, eppure, molte volte sono proprio le tradizioni, gli usi e i costumi, i modi di dire, a smascherare queste comode divisioni.

La Pasqua, per esempio, lungo la costa si rivela come un continuo richiamo di situazioni, di tensioni, di riti che riportano ad antichissimi legami, fatti di cultura che nessuna politica riesce a sciogliere, a capovolgere, ad annichilire. Anche se rimangono assopiti, chiusi nelle enclavi familiari,

sono pronti a risorgere in ogni momento.

Un possibile confronto lo possiamo fare leggendo due volumi dell'IRCI *Profumo de Dalmazia* di Gioia Calussi e *Folclore istriano* di don Giuseppe Radole. La risposta? Si

recitano le stesse preghiere, in cucina si espandono gli stessi profumi, la festa è scandita da situazioni molto simili se non identiche.

Chi non santifica le feste, è superstizione che abbia buttato via la propria fatica. È questo il primo insegnamento che cogliamo. A Pasqua si smettevano gli abiti da

lavoro per raccogliersi in famiglia e rinnovare antichi riti: quello della merenda a base di prosciutto, pinze e uova sode benedette o il pranzo a base di agnello irrorato dal vino buono e accompagnato dal pane fatto in casa.

Oggi che il recupero della tradizione è diventato un imperativo, i riti escono dagli ambiti familiari per arrivare anche ai luoghi di ristoro deputati, per cui, nei ristoranti si può gustare l'agnello saporito, gli asparagi selvatici (i bru-

### PHOTO Chapel in Valle d'Istria

La chiesetta del Santo Spirito a Valle d'Istria (XV sec.)

## PHOTO LAST SUPPER from Valle d'Istria

“L’ultima cena.” Affresco tardo-gotico (1460-90) di Maestro Alberto da Costanza nella chiesetta del Santo Spirito a Valle d’Istria.

scandoli) e tutto ciò che stagione offre.

Diverso il discorso che riguarda i riti religiosi il cui recupero è reso difficile da una mutata ecologia umana del territorio. Nel libro della Calussi sono raccolti scampoli di storia che oggi, solo in parte, ritroviamo nella realtà, anche in quella istriana.

Le processioni e le manifestazioni di grande effetto mistico rimangono solo nelle testimonianze, nei racconti degli anziani. In quelle giornate di primavera la festa era vissuta intensamente da tutta la comunità.

S'incominciava la domenica delle Palme. A Messa grande, per esempio a Montona e Visinada, i contadini salivano al paese con fasci d'ulivo intrecciati a ghirlandette o croci. Venivano a gruppi con ceri colorati e legati con nastri dalle sfumature vivaci. Portavano anche mazzi di rosmarino o di lauro, ed erano tutti vestiti a festa. I ragazzi con i rami d'ulivo, si divertivano a svuotare l'acquasantiera spruzzando la gente che veniva a trovarsi nel loro raggio. Erano scherzi che ben si tolle-

ravano, una continuazione dei giochi carnascialeschi ancora non del tutto sopiti.

A Capodistria, Isola, Pirano, Dignano e in altre località ancora, si rinnovava il fascino della "Quarantore". Sugli altari fissi ne venivano montati degli altri di gusto barocco, illuminati dalla luce delle candele. Durante i mattutini si svolgeva il cosiddetto "battiscuro". Ad ogni salmo si spegneva una delle quindici candele del grande candelabro triangolare posto al centro del presbiterio. I giovani, armati di raganelle e di lunghe bacchette di nocciolo, aspettavano che tutte le candele fossero spente per dare il via al terremoto che si svolgeva nel buio totale. Il baccano (barabàn in Dalmazia) continuava finché su tutto s'innalzava, magico, il canto.

Accanto alla sacralità della festa s'imponevano altri riti, meno eccelsi, ma pur sempre legati alla tradizione.

Dai forni uscivano pinze, colombine, titole - o anche dette pignole o pupe - per le ragazze. Nelle case si preparavano le uova sode colorate in modo naturale immergendole nell'acqua di bollitura delle foglie esterne

## PHOTO “Gethsemane”

“Gesù che prega nel giardino di Ghetsemane.” Affresco tardo-gotico (1460-90) di Maestro Alberto da Costanza nella chiesetta del Santo Spirito a Valle d’Istria.

## Giovani

Hi, my name is Daniel Dal Barco. On December 28, 2006 I went to the Mandarin Restaurant with my nonna and nonno. I had fun because they had all my favourite foods, like Chinese noodles, chicken balls, and red jello. When I was there I sat across from Professor Konrad, talking with him and helping him take a few pictures. I have been going to the club with my parents since I was two years old for the Christmas party.

Daniel Dal Barco

INSERT PHOTO

Daniel with his nonno Nick at the lunch on 28 December

segue da p. 2

della cipolla che conferivano loro un bel colore rossiccio.

Tradizione vuole, inoltre, che in tavola ci sia un "baro de scalogna" che, era credenza, preservasse dal morso della vipera.

A Spalato - racconta la Calussi -, i venditori di frutta pugliesi, dalle loro barche attraccate lungo le banchine del porto, si tuffavano in mare. A Zara, uno dei riti più significativi, e senz'altro il più suggestivo, era quello di portare in chiesa per il Gloria i bimbi piccolissimi: al suono delle campane le mamme si chinavano con i loro figli cercando di far muovere i primi passi nella sacralità del luogo e della ricorrenza.

Era d'obbligo per tutti lavarsi gli occhi con l'acqua benedetta. Da una casa all'altra si portavano doni, vestiti di festa.

(tratto dal sito del Centro di Documentazione Multimediale, [www.arcipelagoadriatico.it](http://www.arcipelagoadriatico.it))



Our nonna, Marisa Delise Carusone, was born in a small town on the Adriatic Sea called Isola. She immigrated to Canada when she was 13 years old for a better life. She worked very hard and raised a fine family. Especially her middle daughter who happens to be our MOM!

I'm 12 years old and my sister is 7. We both love our nonna's cooking, especially brodo and gnocchi, we also go crazy for her salad. Crostoli is a nice desert and we love it.

Our nonna talks funny sometime. We understand very little Italian but our mom translates it for us. Italian is a very interesting language. Perhaps one day we are going to learn it.

But, I know how to play cards and my sister likes to help with cooking...we are one quarter Italian too!!!

Adrian and Nicole Reid  
Alliston, Ontario



**Buona Pasqua  
a tutti i nostri lettori**

**Non dimenticate  
di ricordare e celebrare**

**IL 50MO ANNIVERSARIO  
DELL'ARRIVO  
DEI GIULIANI, ISTRIANI,  
FIUMANI E DALMATI  
A CHATHAM E NELLA CONTEA DI KENT**

**La Lega Istriana di Chatham  
vi invita tutti a venire a Chatham, in Ontario,  
il 30 agosto — 2 settembre 2007  
e a partecipare al grande**

**RADUNO INTERNAZIONALE**

**Per ulteriori informazioni, contattate la Lega Istriana  
al (519) 352-9331**

**Email: [elcampanil@yahoo.ca](mailto:elcampanil@yahoo.ca)  
oppure [perini@sympatico.ca](mailto:perini@sympatico.ca)**

## Mostra sull'immigrazione GD in Canada

Dopo un ampio giro nazionale che l'ha vista aprire i battenti al Columbus Centre di Toronto per andare poi a Ottawa, Vancouver, e London (Ontario) — dove fu rimontata alla presenza delle più alte rappresentanze italiane dei rispettivi luoghi —, la mostra *“Con le nostre radici nel nuovo millennio”* ritornerà a Toronto il prossimo 23-27 maggio e farà parte di *“Open Doors UoT”*, le giornate di *“porte aperte”* che si tengono già da alcuni anni presso l'Università di Toronto. L'anno scorso più di 200.000 persone visitarono l'università per questa celebrazione del lavoro dell'ateneo torontino e presentazione dell'ateneo alla città Quest'anno si prevedono altrettanti (se non più) visitatori. E la mostra sul nostro esodo e sulla nostra immigrazione giuliano-dalmata in Canada ne farà parte.

La mostra sarà allestita nell'ampia e modernissima Kruger Hall di Woodsworth College (119 St. George St.). Il salone è accessibilissimo a tutti non solo perché è ubicato sulla strada principale dell'università, ma anche perché vicinissimo alla St. George Subway Station, uno dei due nodi centrali del sistema metropolitano di Toronto. Sarà quindi facilissimo raggiungere la mostra sia con mezzi privati che pubblici (c'è un parcheggio sotterraneo aperto al pubblico proprio accanto Kruger Hall).

Strano a dirsi, questa volta la mostra non è stata organizzata da un gruppo giuliano-dalmata o da un club o ente italo-canadese, bensì dalla History Students Association dell'Università di Toronto in stretta collaborazione con i dirigenti di Woodsworth College e in co-operazione con gli studenti del programma di Diaspora Studies. Gli organizzatori e gli sponsors della mostra sono quasi tutti non-Italiani, indice questo che la nostra storia di esuli ed immigranti ha colto l'interesse di un pubblico molto più vasto e molto più etnicamente diverso, un pubblico che non ha radici giuliano-dalmate, tanto meno italiane. Le due organizzatrici principali sono le signore Priscilla McAuliffe (di origine irlandese) e Elizabeth Pulickeel (di origine indiana), entrambe studentesse di storia presso l'Università di Toronto, ed entrambe iscritte anche al programma di studi rinascimentali (dove ho avuto occasione di conoscerle in quanto mie studentesse e poi incoraggiarle in questo progetto).

Il Woodsworth College dell'Università di Toronto è il luogo adatto per questa mostra. Questo è il collegio responsabile, tra l'altro, dei programmi estivi ed esteri dell'ateneo torontino. Già da molti anni, quindi, Woodsworth College organizza e dirige il programma estivo a Siena, il quale non

solo è il più anziano dei programmi all'estero di questo ateneo (quelli in Inghilterra, Francia, Germania, Repubblica Ceca, Messico e Cina sono molto più recenti), ma anche, con più di 200 studenti all'anno, il programma più frequentato. Ogni anno ad agosto nella bella città del Palio Woodsworth College monta per l'Università di Toronto ben sei corsi di lingua e cultura italiana, storia dell'arte, storia, ed economia — tutti diretti da docenti torontini e seguiti da studenti canadesi.

### PHOTO WOODSWORTH COLLEGE

La nostra mostra sarà inaugurata il 23 maggio con un magnifico ricevimento a cui parteciperanno vari esponenti del mondo accademico torontino e della comunità italiana in Canada, tra i quali anche la presidente della Associazione Canadese di Studi d'Italianistica, prof. Olga Pugliese, che ha incoraggiato e sostenuto l'iniziativa fin dall'inizio. Si prevede, inoltre, la partecipazione di vari dirigenti delle nostre associazioni in Canada, come anche di rappresentanti della Repubblica Italiana. E, chiaramente, ci sarà anche un vasto pubblico proveniente non solo dalla comunità giuliano-dalmata in

Canada, ma anche da quella italiana e canadese. Insomma, sarà una festa che accoglierà tutti a braccia aperte, così come fece il Canada quando noi arrivammo in questo grande Paese.

Oltre al sostegno e ai finanziamenti per la mostra ricevuti da Woodsworth College, dalla History Students Association e dalla Diaspora Studies Students Association, un generosissimo aiuto economico è stato ricevuto dal Ministero per gli Affari Culturali dell'Ontario e un'altro dall'Associazione Giuliani nel Mondo (Trieste). Il tutto è stato sostenuto a vari livelli dalla Federazione Giuliano Dalmata Canadese, che ho l'onore di presiedere.

A nome delle due organizzatrici, Priscilla McAuliffe e Elizabeth Pulickeel, vorrei estendere l'invito a tutti i nostri corregionali in zona di ritornare a vedere la mostra il prossimo 23-27 maggio, magari in compagnia di alcuni amici non-corregionali cosicché mostrare loro un po' della nostra storia. E vorrei invitarvi a venire anche all'apertura il 23 maggio (probabilmente alle 7 pm).

E a nome della comunità giuliano-dalmata, ringrazio profondamente le due organizzatrici per il loro magnifico lavoro e per la loro inesauriente energia e buona volontà.

Konrad Eisenbichler, Presidente  
Federazione Giuliano Dalmata Canadese

## Novità da Toronto

### Festa della donna — Un grazie alle nostre donne!

Questo prossimo giovedì 8 marzo in Canada e in Italia si celebrerà la giornata della donna. Una giornata, questa, dedicata a celebrare i successi delle donne e i loro numerosi contributi alla comunità e alla società.

Anche quest'anno il nostro Club Giuliano-Dalmato di Toronto vuole salutare tutte le donne che fanno parte della nostra comunità. A nome di tutti gli uomini del nostro Club, voglio riconoscere l'immenso contributo che le donne hanno portato alla nostra associazione e a tutte le sue attività non solo in questo scorso anno, ma in tutti gli anni del nostro associazionismo e, soprattutto, della nostra diaspora. Le ringraziamo e auguriamo loro non solo una buona giornata, ma continuo successo, benessere, e buon lavoro.

Franco Reia, Presidente  
Club Giuliano-Dalmato di Toronto

### Congratulazioni a Don Vitaliano Papais

Noi lo abbiamo sempre conosciuto, attivo, dinamico e instancabile, e molto popolare. Quando dico noi, intendo dire noi del Club Giuliano Dalmato di Toronto. Don Papais ci ha sempre aiutati, offrendoci la saletta adiacente alla chiesa di San Fidelis quando, dopo qualsiasi funzione alla quale lui officiava per noi le S. Messe, ci si riuniva a prendere un caffè, fare due chiacchiere, o una partitina a carte, e lui veniva sempre a chiacchierare, a discutere, ed era sempre pronto a darci i suoi buoni consigli.

Quando abbiamo letto del conferimento dell'onorificenza di "Cavaliere dell'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana" ci siamo detti: questo premio non avrebbe potuto essere assegnato a persona migliore.

Nato a Ramuscello di Sesto al Reghena, in provincia di Pordenone, il 7 ottobre 1939, Padre Papais è stato sempre un punto di riferimento non solo per i Friulani, ma per tutta la comunità italiana di Toronto. E noi siamo orgogliosi di essere sempre stati inclusi tra le file dei suoi

fedeli, che hanno ottenuto la sua grande amicizia e cordialità. Auguri sinceri al Padre Papais dalla colonia Giuliano - Dalmata di Toronto.

Tanti auguri e tutti i nostri complimenti al dott.

**Franco Luxardo** per la sua recente elezione a sindaco del Libero Comune di Zara in Esilio, meritevole successore allo ex-sindaco Ottavio Missoni (vedi p. 13)

## INSERT

## Liquori Luxardo

## ADVERTISEMENT

## Giornata del Ricordo, 10 febbraio 2007

### Il dovere della memoria

La Giornata del Ricordo ha il fine di sollevare il velo del silenzio dalla tragedia delle foibe e di riconoscere senza ambiguità il torto orribile che fu compiuto ai danni delle popolazioni istriane, fiumane e dalmate costrette all'Esodo.

Occorre, dunque, approfondire in modo organico e ricomporre secondo verità, con completezza e con rigore scientifico, questa pagina della storia d'Italia, certamente drammatica, e se si vuole scomoda e troppo a lungo rimossa, ma sicuramente significativa per la rilevanza del fenomeno e per l'elevatissimo numero delle persone coinvolte.

Le vicende dell'emigrazione da Trieste e dalla Venezia Giulia negli anni '50, così come le vicende dell'esodo degli istriani, fiumani e dalmati, che si sono prolungate e proiettate in altri lontani continenti, sono, infatti, una pagina di storia italiana che non solo non deve essere dimenticata, ma che deve essere innanzitutto conosciuta, e poi iscritta durevolmente nella memoria collettiva nazionale. Pagine di storia che debbono essere inserite nei testi scolastici ed insegnate nelle nostre scuole, fatte conoscere ed adeguatamente ricordate alla pubblica opinione, e specialmente alle nuove generazioni, in Italia come nei Paesi di emigrazione. Tutto ciò rappresenta, a ben guardare, un diritto per i nostri emigranti ed un dovere morale da compiere prima che sia troppo tardi.

Ma la memoria, anche se sempre più largamente condivisa, da sola non basta. Bisogna chiudere i problemi tuttora aperti, dopo 60 anni. Mi riferisco all'annoso problema degli indennizzi e allo spinoso problema dei beni abbandonati degli esuli. Ma, per superare questi contenziosi ho l'impressione che manchi una precondizione, che, purtroppo, non si è ancora verificata. Credo, cioè, che come l'Italia ha fatto ripetutamente ammenda per gli errori compiuti dal fascismo, primo fra tutti la guerra, pagata a caro prezzo con le terre cedute alla Jugoslavia, così mi pare che i tempi siano ormai maturi perché gli Stati sorti dalla dissoluzione della Jugoslavia di Tito, i quali o sono già entrati o si accingono ad entrare a fare parte dell'Europa, riconoscano e facciano pubblica ammenda degli errori e dei crimini compiuti dal comunismo e dal nazionalismo jugoslavo.

Solo così, a mio parere, si potranno finalmente rimarginare le ferite e giungere ad una vera pacificazione di queste terre martoriate, premessa indispensabile per una definitiva soluzione dei contenziosi ancora aperti, e per proficui rapporti di cooperazione fra i nostri Paesi nella nuova Europa.

Dario Locchi, Presidente  
Associazione Giuliani nel Mondo, Trieste  
Trieste, 6 febbraio 2007

### Una storia italiana ritorna "italiana"

#### Le foibe e l'esodo giuliano-dalmata, 1947-2007

Chi temeva e chi sperava che il Giorno del Ricordo sarebbe stato obliterato per la diversa situazione politica è stato smentito. In tutta Italia la giornata si è celebrata con partecipazione di popolo, raccolto intorno agli esuli istriani, fiumani e dalmati e ai loro discendenti, dalla Foiba di Basovizza presso Trieste, luogo emblematico dei massacri, al Palazzo del Quirinale, dove il Presidente Giorgio Napolitano ha pronunciato parole chiare e dure, parlando di "riconoscimento troppo a lungo mancato", di "un'ondata di cieca violenza", di "un disegno di sradicamento della presenza italiana da quella che era e cessò di essere la Venezia Giulia", di una "disumana ferocia" che si concluse in una "pulizia etnica"; infine di "una congiura del silenzio" per "pregiudiziali ideologiche", "cecità politica" e "calcoli diplomatici". I media, dalla stampa alla Tv, hanno risposto con un'attenzione e una solidarietà sincera che la stessa classe politica forse non si attendeva.

Per troppi esuli questo riconoscimento arriva troppo tardi. "L'Italia è stata feroce – ha detto l'istriano Adriano Sansa, ex-sindaco di Genova – e la verità arriva tardi, occultata con crudeltà dalla sinistra ... La generazione dell'esodo sta scomparendo. Con la mia, poi, finirà anche il dialetto istriano, quello che mi serve per pensare..."

Ma forse non sarà così. Quel che resta del mondo degli esuli aiuterà i fratelli rimasti in Istria, a Fiume e in Dalmazia a conservare la nostra voce e a trasmetterla ai figli. Niente resiste alla forza della verità, non certo le poche note stonate di chi recalcitra di fronte al progresso della coscienza civile della nazione.

Lucio Toth, Presidente Nazionale  
Alleanza Nazionale Venezia Giulia Dalmazia  
Roma, 12 febbraio 2007

### Eisenbichler presenta Gianni Grohovaz a Venezia

In occasione della Giornata del Ricordo, l'Ateneo Veneto di Scienze, Arti, e Lettere ha invitato il prof. Konrad Eisenbichler a Venezia a svolgere una conferenza sul tema degli emigrati giuliano-dalmati in Canada. Il professore ha così scelto di parlare sul ricordo della città natale (Fiume) nell'opera poetica di Gianni Angelo Grohovaz (1926-1988), un soggetto e una presentazione che hanno ottenuto il grande plauso del vasto pubblico presente in sala. Con questa semplice ma sentita celebrazione, l'Ateneo veneto ha voluto ricordare l'esodo di gran parte della popolazione italiana da quelle terre che per molti secoli avevano fatto parte integrale della Serenissima.

## La Giornata del Ricordo celebrata a Toronto

La Giornata del Ricordo è stata celebrata dal Club Giuliano Damato di Toronto con una Santa Messa presso la chiesa di St. Peter's a Woodbridge.

Durante la S. Messa il nostro presidente Franco Reia e la signora Bongiovanni hanno posato un bellissimo mazzo di fiori dinnanzi all'altare e poi la signora Wanda Stefani ha posato l'ampolla contenente terra d'Istria ed il sasso dal Monte Maggiore. Il sacerdote, Padre John Cariveau, ha recitato la seguente benedizione composta da Dinora Bongiovanni per la benedizione della terra e del sasso:

“O Signore, benedici questa ampolla di terra dell' Istria, e questo sasso rimosso dal cuore del nostro Monte Maggiore, che era stato sempre a guardia della nostra città, la nostra indimenticabile Fiume. Fa' che le nostre preghiere si estendano anche alle genti che non conosciamo, ma che vivono laggiù, nelle nostre città, forse ignare del sacrificio compiuto da tutti noi per mantenere la nostra Italianità e la libertà per i nostri figli.”

Poi la Dinora Bongiovanni ha accennato ai fedeli lì radunati il perché eravamo lì in quel specifico giorno dicendo:

“Perché ricordare questo giorno? Perché nel 1947, in questo giorno veniva firmato il trattato di “Pace” che poneva fine alle ostilità di una guerra e perché il 10 febbraio è la “Nostra Giornata”, riportata alla luce grazie alla legge di Stato 92/2004.

La guerra è un terribile evento che non risolve i problemi dei popoli ma che, dopo aver seminato devastazione e morte, lascia dietro a sé una triste eredità di sofferenza e lacrime. Noi tutti qui presenti ne abbiamo subite le conseguenze con perdite di famigliari e proprietà.

Una terra, l'Istria, aspra e meravigliosa, accigliata e bellissima, di cui ogni zolla rimane a noi sempre sacra. Fiume,

### PHOTO DINORA AT THE PULPIT

Pola, Zara — vele distese sul mare, pronte ad essere issate sull'albero per gonfiarsi al vento della Giustizia e navigare ancora per noi e con noi a bordo dopo 60 anni di drammi delle nostre genti che sono disperse in tutto il mondo, in Patria o in paesi stranieri: “È nella fedeltà di questi preziosi valori che questo nostro popolo vivrà in eterno.”

Voglio leggersi un vecchio messaggio, un'iscrizione su una foiba a Basovizza dettata dall'arcivescovo Monsignor Antonio Santin. Chiniamo le nostre teste e preghiamo insieme a lui:

“O Dio, in preghiera chiediamo che dal nostro incontro con TE, la memoria sofferta dai tragici eventi che hanno segnato la nostra Storia e le

nostre Vite, esca purificata e libera, perché possiamo porre i nostri passi sulla Via della Giustizia e dell'Amore sulla quale fiorisce la Via della Pace”. Amen

Dopo la cerimonia religiosa più di 100 nostri corregionali presenti alla S. Messa si sono recati nella sala parrocchiale adiacente la chiesa.

La cerimonia e il ricevimento sono stati una grande occasione per ricordare con dignità e devozione le nostre terre, il nostro sacrificio, e i nostri cari. Per il successo della commemorazione dobbiamo ringraziare il celebrante Padre John Cariveau, il nostro presidente Franco Reia, le signore Dinora Bongiovanni e Wanda Stefani, nonché tutti coloro che hanno aiutato ad organizzare il ricevimento, e in particolare tutte la signore capitanate dalla nostra vice-presidente Grazietta Scarpa come anche gli altri membri del comitato, Guido Braini, Gino Bubola, Bruno Bocci, Mario Joe Braini e Adriana Gobbo.

### PHOTO GIRL WITH CROSS STARTING THE PROCESSION

Dinora Bongiovanni

## Giornata del Ricordo a Torino

Sulla scia degli eventi in calendario nelle diverse regioni italiane per il Giorno del Ricordo, domenica 18 febbraio l'Unione delle Famiglie Polesana, Dignanese, Gallesanese ed Orserese di Torino ha commemorato l'esodo e le vittime delle foibe nella splendida cornice della Real Chiesa di San Lorenzo, opera del Guarini (piazza Castello).

Alle ore 10.15 sul piazzale antistante la chiesa, all'ombra del Palazzo Reale, già aleggiava l'atmosfera di sentimento fraterno e di viva partecipazione che avrebbe contraddistinto l'intero appuntamento avviato con l'esecuzione, in forma cameristica, della Cantata *L'urlo dall'abisso* del M° Luigi Donorà in memoria dei martiri delle foibe. All'esecuzione hanno partecipato la soprano Giovanna de Liso, il baritono Marco Ricagno, il violoncellista Renzo Brancaleon, il violinista Giovanni Bertoglio (figlio di Grazia Del Treppo esule da Pola). All'organo, l'autore. Nella chiesa gremita (oltre 400 persone), discendenti dei martiri infoibati, esuli giuliano-dalmati e loro figli, torinesi in generale hanno seguito con emozione e commozione l'esecuzione, suggestionati anche dal luogo ospitante, particolarmente adatto a ricordare il triste evento.

Presenti, con i propri labari e gonfaloni, le Famiglie organizzatrici, il Presidente del Fogolar Furlan (Alfredo Norio), l'Associazione dei Bersaglieri, dell'Aeronautica e dei Granatieri di Sardegna, il Generale Lai e il Tenente Colonnello De Franceschi (esule istriano), il critico musicale Giorgio Gualerschi, il Presidente, Vicepresidente e alcuni componenti il Consiglio Direttivo dell'UGAF-Fiat Iveco di Torino oltre ad altre personalità civili e militari. Al termine del concerto, il Consigliere della Regione Piemonte, dott. Giampiero Leo, il Vicepresidente dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte e caro amico della comunità degli esuli di Torino, dott. Ezio Ercole, hanno rivolto il loro saluto ai presenti sottolineando come la tragedia della gente giuliano-dalmata sia una pagina di storia che deve essere conosciuta, per quanto tragica essa sia, per solidarietà con quelle numerose famiglie di connazionali che hanno avuto familiari gettati morti o vivi in una foiba. Ricordare per dare un senso alla vita e al futuro affinché queste tragedie non si ripetano ed anche perché troppi sono stati gli anni in cui, quotidianamente, gli esuli hanno vissuto l'emarginazione ed il dolore per l'ignoranza dell'Italia perché, come anche sottolineato dal Direttore del periodico *Istria Europa* e relatore ufficiale dell'incontro, l'esule Lino Vivoda, non abbia voce il negazionismo delle foibe di pseudo-storici come la professoressa Kersevan a La Spezia e la giornalista Cernigoi nel programma di Ferrara ("Otto e mezzo"-La7). La struggente poesia "No dimentichemo" di Bepi Nider ha concluso il suo interven-

to. In rappresentanza delle Famiglie organizzatrici Sergio Ulianich, Presidente della Famiglia Polesana di Torino, ha espresso parole sincere di commozione e soddisfazione.

Ai presenti hanno inviato i loro saluti la Presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso, il Consigliere del Comune di Torino, Michele Coppola, il Sindaco del Comune di Marentino, il Presidente dell'ANVGD di Cuneo, dott. Gissi, i Presidenti regionale e provinciale dell'ANACI, Francesco Burelli e Gian Battista Cullati.

Al termine della manifestazione è seguita la Santa Messa Solenne celebrata dal Rettore don Franco Martinacci il quale ha rivolto, più volte nel corso della funzione religiosa, parole di fratellanza e comprensione, accompagnata dal coro della Real Chiesa. Durante l'Eucarestia il violoncellista ha eseguito l'adagio cantabile di Giuseppe Tartini (piranese) accompagnato all'organo dal M° Luigi Donorà. Grazia Del Treppo ha letto la commovente preghiera per gli infoibati e Giusy Ulianich i versi della poetessa esule Eleonora Manzin ed ha ricordato alcune tra le personalità venute a mancare: Padre Flaminio Rocchi, don Giuseppe Macario, l'ingegner Ausonio Alacevich, il professor Diego De Castro, l'ammiraglio Guglielmo Belli, parte dei componenti della Corale Istriana di Torino e i defunti delle singole Famiglie appartenenti la Comunità istriana-fiumana-dalmata che riposano in molti cimiteri del mondo e nel mare adriatico e i martiri delle foibe.

Al termine della funzione religiosa il rinfresco, offerto dagli sponsor aderenti l'incontro commemorativo, presso il Caffè Perotti. La giornata è trascorsa in un clima di serenità ed entusiasmo. Da rilevare come all'appello delle Associazioni delle Famiglie organizzatrici e loro esponenti (*Dignanese* – Luigi Donorà, *Gallesanese* – Ercole Simonelli, *Orserese* – Cristina Chenda e *Polesana* – Sergio Ulianich), la Comunità degli Esuli giuliano-dalmati di Torino abbia risposto con soddisfazione rimarcando anche il desiderio, da sempre favorevole, ad iniziative unitarie tenendo così fede alla fratellanza che da sempre contraddistingue le genti giuliane.

Cristina Chenda e Giuliana Donorà (Torino)

Riudii la voce infida della paura  
che ci esortava a partire  
e l'altra, disattesa,  
che ingiungeva di restare...  
Abbandonammo casa e storia  
fummo fagocitati da paesaggi ostili.  
Mutammo le vesti.

Eleonora Manzin



## Notizie dall'Italia

### Bucchino: cittadinanza nuova legge fra due mesi

(News ITALIA PRESS, No. 28, Anno XIV, 9 feb. 2007)

Una nuova legge sulla cittadinanza italiana che propone l'ampliamento del diritto a figli e nipoti fin ora esclusi, specialmente per quanto riguarda matrimoni avvenuti prima del 1948, nei quali italiane sposarono cittadini stranieri, e l'abolizione dei termini temporali dovrebbe entrare in vigore "entro un mese, un mese e mezzo". Questo quanto affermato dall'Onorevole Gino Bucchino nel corso di un'intervista esclusiva concessa a *Lo Specchio*, durante un suo incontro con la redazione.

Bucchino, deputato dell'Ulivo alla Camera e rappresentante della nostra circoscrizione nordamericana al Parlamento italiano ha toccato un pò tutti i grandi temi che interessano i cittadini italiani residenti all'estero, annunciando anche che il nuovo Presidente di Rai International Piero Badaloni si è mostrato aperto alle richieste degli italiani emigrati e porterà avanti un ampio programma di rinnovo del canale televisivo. Bucchino ha anche sottolineato la necessità dei senatori e deputati della circoscrizione Estero di impegnarsi in un processo d'impegno unitario a difesa delle necessità e dei diritti di tutti gli italiani residenti nei vari paesi del mondo. Processo, fino ad oggi, per ragioni anche di adattamento, ancora non si è verificato.

Impegno unitario. Questa mancata coalizione dell'impegno politico dei 18 a favore degli italiani all'estero, ha osservato Bucchino, sta causando una mancanza di dialogo continuo e costruttivo con Franco Danieli, Vice ministro degli Esteri con delega per gli italiani nel mondo, con effetti deleteri sul potenziale contributo che i 18 possono offrire alla risoluzione delle problematiche dell'immigrazione ed emigrazione.

Bucchino ha sostenuto che al di là degli schieramenti politici i rappresentanti della circoscrizione Estero dovrebbero poter lavorare all'unisono poichè i temi, i problemi e gli interessi degli italiani nel mondo sono abbastanza comuni, non importa in quale paese questi vivano.

Per superare tali frazionamenti si sta esaminando la possibilità dell'istituzione di commissioni speciali della Camera e del Senato dei rappresentanti degli italiani nel mondo; in alternativa, ha aggiunto Bucchino "vogliamo valutare seriamente" la proposta dell'On. Tremaglia della creazione di un comitato bicamerale quale sede opportuna per discutere tutte le problematiche degli italiani all'estero.

**Cittadinanza.** Ma è sulla questione della cittadinanza italiana che l'On. Bucchino si è soffermato più a lungo, indicando le proposte che il gruppo dell'Ulivo ha contribuito al disegno di legge che si appresta ad approdare in Commissione per poi giungere all'esame del Parlamento. Il documento, che rappresenta una serie di emendamenti alla legge sulla cittadinanza italiana attualmente in vigore, "dietro nostra richiesta" sottolinea Bucchino, include all'art. 10 la riapertura senza limiti di tempo, del diritto al riacquisto della cittadinanza italiana.

La proposta tratta anche il diritto delle donne che attraverso il matrimonio, in modo particolare se contratto prima del 1948 e la creazione della Repubblica, con cittadini esteri hanno perso la cit-

tadinanza italiana; questo diritto significa che i loro figli e nipoti riacquistano anche il diritto alla cittadinanza. "Inoltre, vogliamo anche porre fine alle situazioni in cui certi figli possono riacquistare la cittadinanza ed altri no", precisa Bucchino che ha indicato come questo disegno di legge dovrebbe ottenere l'approvazione del Parlamento entro massimo un mese e mezzo.

**Consolati** "I consolati sono messi abbastanza male" ma , rileva Bucchino , il governo Prodi ha incluso nella Finanziaria appena approvata 10 milioni di euro per interventi in questo settore. Fondi che in massima parte dovrebbero essere stanziati per l'assunzione di personale esterno a tempo determinato. Rai International - Badaloni, ha detto Bucchino, ha recepito pienamente le proposte e le osservazioni dei 18 deputati e senatori della circoscrizione estera ed intende trasformare l'emittente "nell'immagine dell'Italia nel mondo" curando l'informazione, la cultura, la lingua, offrendo il meglio della produzione televisiva italiana e rivolgendosi a tutte le fasce di età. Bucchino ha indicato che si vuole ampliare il mandato di Rai International permettendo la sua ricezione anche nei paesi europei e, cosa estremamente interessante, anche sul territorio nazionale italiano.

**Pensionati** - I servizi pensionistici, gli accordi di previdenza sociale fra l'Italia ed il Canada sono una parte importante del suo impegno politico quotidiano, ha detto Bucchino il quale ha indicato come, grazie proprio ad un intervento dei deputati e senatori nostri rappresentanti, si stia cercando di includere i pensionati italiani residenti all'estero nel pagamento di 154 euro che viene dato ai pensionati che ne hanno diritto, residenti in Italia, come "tredicesima" di fine d'anno. Questo versamento è pagato dal 2001 e poichè vi sono dei pensionati residenti all'estero che potrebbero anche averne diritto, si sta lavorando affinché tale pagamento, con gli arretrati dovuti, venga effettuato.

L'On. Bucchino ha poi concluso la lunga intervista soffermandosi sul valore della presenza dei rappresentanti degli italiani nel mondo, nella politica italiana ed al Parlamento. "Siamo stati accolti con grande entusiasmo, ha detto Bucchino, poi con il passare del tempo siamo stati un pò trascurati semplicemente perchè l'Italia ha grandi e gravi problemi che devono essere affrontati. Noi però abbiamo la grande opportunità di contribuire alla risoluzione delle problematiche nazionali, offrendo un'esperienza di vita più internazionale. Contributo che può essere importante nelle discussioni sulle coppie di fatto, sui pacis e su tanti altri grandi temi che travagliano la società italiana".

Infine, Bucchino ha parlato di un progetto di riconoscimento del sacrificio di lavoratori italiani negli Stati Uniti. Un'iniziativa per ricordare ed onorare oltre 200 minatori italiani che morirono nel grave disastro minerario nel 1907, a Monangah, nel West Virginia, in cui persero la vita oltre 362 lavoratori. Il cimitero, è attualmente in stato di completo abbandono; un'interrogazione parlamentare di deputati e senatori nostri rappresentanti, di cui Bucchino è il primo firmatario, chiede al governo italiano un impegno per ridare dignità al cimitero.

*Lo Specchio/News ITALIA PRESS*

## Le riflessioni che ti capita di fare quando te ne viene la voglia

Stavo appunto seguendo alcuni frequenti dibattiti attraverso email inviate a diversi quotidiani italiani da parte di nostri connazionali residenti in Italia e all'estero.

Si argomentavano i vantaggi e gli svantaggi del lavorare e vivere al di fuori del luogo di nascita. È curioso constatare le opinioni di quelli che già vivono fuori dall'Italia e di quelli che al presente ci risiedono. Naturalmente la maggior parte di chi scrive sono più o meno giovani che sono indecisi sul da farsi e di altri che hanno già deciso e vivono all'estero o ci sono stati per brevi o lunghi periodi.

Le considerazioni ed i commenti sono spesso diametralmente opposti: in sostanza quelli che si lamentano dell'impossibilità di trovare un lavoro adeguato in Italia (per adeguato intendiamoci si riferiscono al loro stato attuale di laureati, diplomati o quant'altro) e chiedono perché mai debbano andare all'estero rinunciando al comodo tran/tran italiano. Specialmente se per laurearsi se la sono presa comoda e vivono ancora con i genitori. A loro l'idea di fare il grande salto fuori dai confini non va poi tanto giù e ovviamente danno la colpa al sistema che non li accontenta (o alla solita raccomandazione al politico che non ha sortito l'effetto desiderato). Altri sempre della stessa categoria vorrebbero tanto andare all'estero ma chiaramente si aspettano delle sorprese e difficoltà tali da resistere all'idea finendo poi per chiaramente rinunciarci.

Poi ci sono le lettere con i commenti di quelli che all'estero ci sono andati alla grande, con i soliti aiuti, o da soli con spirito di avventura o perché hanno ottenuto un "buon" garantito impiego prima di affrontare il viaggio dall'Italia. Questi ultimi per la maggior parte fanno dei paragoni quasi in assoluto a favore del paese nel quale ora vivono e lavorano. Elencano tutte le anomalie del sistema Italia e di quanto invece funzioni tutto alla perfezione al di fuori dei patrii confini. La conclusione che se ne deriva sentendo un po' tutti e sulla base dei paragoni (che sono sempre comunque antipatici) dipinge la vita fuori dall'Italia come il raggiungimento di chi in fondo è andato a viver bene e guarda con aria di superiorità e condiscendenza chi ha ancora dei dubbi.

Nessuno dei due gruppi o dei commentatori vari dice mai quello che vorrei tanto sentire dire (forse i secondi lo fanno per un motivo di orgoglio o di malcelata vergogna di avere sofferto anche loro): mettere in luce i lati oscuri del vivere al di fuori della propria Patria, del sacrificio che si fa andandosene, del fatto che siamo profondamente legati alla nostra terra, alla nostra vita sociale alla nostra Famiglia. Non si ha il coraggio di dire che anche se con più possibilità o una laurea in tasca siamo pur sempre una classe di emigranti soggetti a discriminazioni più o meno permanenti, delle difficoltà ad integrarsi. Sì, il lavoro adeguato è

raggiungibile ad un certo punto e la carriera è possibile se uno ha i numeri e li dimostra. Tutto questo rappresenta un prezzo da pagare e deve essere valutato.

Parlo per esperienza dopo anni passati all'estero in buona parte del mondo e gli ultimi 17 in Canada. Ho imparato e sto imparando sempre quanto sia apprezzabile il senso di umanità profondo che gli emigrati di tutto il mondo ed appartenenti a tutte le razze condividono nel cercare di farcela in un mondo nuovo. Mi guardo in giro e mi sento uno come tanti altri "uno di noi".

Accidenti non è una gran bella cosa nella vita sentirsi così? Sarà perché stò invecchiando, ma io mi ci ritrovo bene!

Una parentesi però la devo fare: tutti abbiamo il diritto di vedere rispettate le nostre idee e tradizioni, ma abbiamo anche il dovere di osservare gli usi e le regole del Paese dove viviamo. Ci siamo certamente capiti a cosa mi riferisco.

State sempre in gamba e buon anno a tutti voi.

Romano Molo (Oakville, Ontario)

### Regole d'oro per la terza età

Secondo gli specialisti, queste sono le regole d'oro per gli anziani a tavola:

1. I cereali, la pasta, e il pane vanno consumati regolarmente perché assicurano zuccheri, vitamine e fibre.
2. Il latte, i formaggi e lo yogurt contengono proteine e vitamine e sono fonti naturali di calcio, ma vanno consumati con attenzione se si è ipertesi o se si soffre di ipercolesterolemia.
3. Le carni sono molto utili nutrizionalmente perché, oltre alle proteine, forniscono ferro, zinco e numerose vitamine. Le carni bianche sono normalmente più facili da cuocere e digerire.
4. Anche il pesce è consigliato e può essere consumato pure in scatola.
5. I legumi vanno consumati insieme ai cereali, come pasta e riso. Grazie a questa fusione nutritiva, infatti, si ottengono aminoacidi essenziali, ovvero mattoni per la costruzione di proteine che il corpo non può produrre da solo.
6. La frutta e le verdure assicurano fibre e quindi il corretto funzionamento intestinale. In particolare mele e pere sono ricche di fibre solubili che riducono l'assorbimento del colesterolo nel tubo digerente. La frutta e le verdure contengono inoltre vitamine e sali minerali essenziali.

Spero che questo vi possa essere utile.

Dinora Bongiovanni (Toronto)

## La storica sede del Nautico di Lussinpiccolo trasformata in albergo a quattro stelle

La sede del glorioso Istituto Nautico di Lussinpiccolo, un edificio in pieno centro, sarà trasformata in albergo a quattro stelle. Lo stabile è la brutta, anzi la bruttissima copia della struttura che un tempo ospitava la scuola intitolata un tempo a Nazario Sauro, capace di sfornare uomini che hanno fatto la fortuna delle marine austroungarica ed italiana.

Un'istituzione della scuola nautica di cui - a cura della Comunità di Lussinpiccolo, l'associazione italiana dei lussignani non più residenti - è stata pubblicata nel 2005 la ristampa del volume edito per centenario 1855-1955 che ripercorre la storia dell'Istituto Nautico. Una fucina di valorosi marittimi e capitani di lungo corso; tra cui Agostino Straulino, uno dei grandi miti della vela italiana scomparso nel 2004, capace di conquistare una medaglia d'oro alle Olimpiadi di Helsinki nel 1952 e una medaglia d'argento alle Olimpiadi di Melbourne nel 1956. Comandante dell'*Amerigo Vespucci*, Straulino era nato a Lussinpiccolo il 10 ottobre 1914 da una famiglia di antiche tradizioni marinare.

Dopo il diploma all'istituto Nautico, ricevette in dono dal padre una piccola barca. Il destino di una vita.

Adesso la scuola di Straulino e di tanti capitani giace in uno stato di completo abbandono, cinta da impalcature per il rischio di crolli e priva del tetto, venuto giù per l'incuria umana e l'usura del tempo.

«L'estate scorsa una villeggiante straniera mi ha sorpreso, dichiarando di non aver mai letto che Lussinpiccolo fosse stata bombardata durante la guerra croato-serba degli anni '90 - racconta Ljiljana Rukonic, capo del Dipartimento lussignano per gli affari comunali - La donna era convinta che una bomba avesse colpito il tetto dell'ex Nautico, facendolo crollare».

Il degrado è invece dovuto esclusivamente allo stato di abbandono. Una chiara volontà politica da parte croata, secondo alcuni ambiente degli esuli che lasciarono Lussinpiccolo alla fine del secondo conflitto mondiale, per far tramontare definitivamente una presenza secolare di cultura e tradizione nautica italiana.

Stando al censimenti del 1921 a Lussingrande gli italiani erano 1227 su 2064 abitanti, a Lussinpiccolo 6435 italiani su 7031 abitanti. Ma nel 1947, con il Trattato di Pace, Lussino entrò a far parte della Jugoslavia. L'esodo degli italiani

nel dopo guerra la svuotò. Proprio la Comunità di Lussinpiccolo aveva cercato di far rilevare l'edificio, da destinare ad uso museale, ma la richiesta rivolta principalmente allo Stato non andò in porto.

Il destino per il Nautico «Nazario Sauro» è un altro. Prossimamente si volterà pagina e per il vetusto edificio si annunciano tempi migliori, ma con un'altra destinazione.

La stessa Rukonic conferma che sono in corso trattative tra la municipalità e Magnum, l'azienda alberghiera austriaca con sede ad Abbazia.

Gli imprenditori austriaci hanno espresso l'intenzione di trasformare il «brutto anatrocolo» lussignano in un avvenente cigno, ossia in uno splendido hotel, dotato di tantissimi servizi di qualità.

I colloqui sarebbero a buon punto, anche perché la Magnum ha già dimostrato la sua serietà e capacità. Proprio a Lussinpiccolo la Magnum ha ristrutturato e inaugurato

un paio d'anni fa, infatti, l'albergo Apoksiomen, impianto a quattro stelle e che dista un centinaio di metri dal fatisciente ex Nautico.

L'Apoksiomen, che prende il nome dal celebre Bronzo di Lussino (la statua ellenica rinvenuta sui fondali lussignani una decina d'anni fa), è la destinazione preferita del presidente della Repubblica, Stipe Mesic, nel corso delle sue visite nell'arcipelago quarnerino. All'Apoksiomen ama incontrare i giornalisti e i cittadini, intrattenendosi a colloquio e sorseggiando le sue ormai mitiche tazze di caffè. L'estate scorsa l'albergo ospitò anche il premier Ivo Sanader, a riprova della sua fama e della qualità dei servizi.

Se non ci saranno intoppi, la Magnum dovrebbe cominciare a realizzare il progetto nei prossimi mesi. «Noi e l'Istituto regionale per la tutela del patrimonio storico-architettonico abbiamo posto una condizione - spiega la Rukonic - e cioè che lo stabile dell'ex Nautico continui ad avere un aspetto ed un respiro marinaro, che salvaguardi le tradizioni di Lussinpiccolo e della sua isola legate al mare».

Andrea Marsanich

(da *Il Piccolo* del 11/01/07 e dalla Mailing List Histria)

## PHOTO LUSSINPICCOLO VIEW

Veduta su Lussinpiccolo e la Valle d'Augusto

## Novità dalla Regione

### Riapre il castello di Duino.

#### Tra le novità una mostra su Rilke e un convegno internazionale di grafologia

Dopo la pausa invernale, sabato 17 marzo riaprirà la suggestiva dimora storica dei principi della Torre e Tasso e l'annesso grande parco a picco sul mare. L'evento coincide con il centenario della nascita del principe Raimondo della Torre e Tasso, al quale è stato associato un convegno internazionale e una mostra sul mondo poetico di Rainer Maria Rilke, incentrato sulle sue "elegie duinesi".

Il 16 e il 17 marzo si terrà l'inaugurazione del convegno internazionale di grafologia e di una mostra di manoscritti originali d'epoca e di strumenti di indagine grafologica, nonché di una rara collezione di penne del Museo storico della Parker e della Waterman; la mostra rimarrà aperta fino al 17 maggio.

Nel percorso turistico del Castello è stato inserito anche il bunker costruito durante la seconda guerra mondiale e trasformato in un suggestivo mini-museo scavato nella roccia. Dallo scorso anno il Castello di Duino offre ai visitatori questa attrattiva destinata ad esaltarne i richiami storici, artistici e culturali; grazie a pazienti e delicati lavori di recupero e di restauro conservativo, il bunker è stato trasformato in un suggestivo mini-museo con cimeli d'epoca che sono esposti in una grande sala (ben 400 metri quadrati) scavata a 18 metri di profondità.

Riprenderà quindi anche l'attività turistica giornaliera (tranne il martedì, giorno di riposo) che, nel periodo invernale, era stata ridotta ai soli fine-settimana.

A partire dalla prossima apertura primaverile il parco del Castello si presenterà ai visitatori nella sua veste migliore. Torneranno infatti le fioriture stagionali, per gli appassionati di "turismo verde" che potranno anche apprezzare gli arricchimenti che, con l'arrivo della buona stagione, sono stati compiuti con l'inserimento di molte nuove specie botaniche di particolare pregio e rarità. Si potranno ammirare distese multicolori di fiori di ogni specie che costituiscono pittoreschi e suggestivi giochi cromatici nella classica vegetazione mediterranea. Il fascino del parco, poi, è accresciuto dai suoi viali romantici, pieni di statue e reperti archeologici, dalle terrazze e dagli spalti aperti sull'immensità del mare; questo splendido scenario potrà essere usato anche come suggestiva cornice per eventi culturali, banchetti e cerimonie.

Arroccato su uno sperone carsico a picco sul mare, con un panorama mozzafiato su tutto il golfo di Trieste, il Castello appare quindi, di nuovo, ai visitatori italiani e stranieri, in tutta la sua bellezza, accresciuta anche da quell'atmosfera calda e gioiosa, lontana dall'idea di fredda austerità "museale". Ricchissimo di storia che si intreccia con leggende popolari, legato in modo indissolubile con il passato del territorio circostante, testimone di gloriosi eventi storici e di visite di personaggi illustri, il Castello di Duino possiede un fascino romantico senza eguali.

e.m.

(tratto dal sito del Centro di Documentazione Multimediale al <http://www.arcipelagoadriatico.it>, 05/03/2007)

## PHOTO Castello di Duino

### Presenze record al Carnevale di Venezia e a quello di Viareggio

Fra maschere e coriandoli, anche un gran ballo ottocentesco sul palco principale del Carnevale di Venezia in Piazza S. Marco, una folla di 140.000 persone ha invaso le calli veneziane, tanto che alle 14, raggiunta la capienza massima, sono stati chiusi il garage comunale di Piazzale Roma e il parcheggio del Tronchetto.

Oltre 60 danzatori hanno volteggiato al ritmo delle musiche dei fratelli Strauss - cavalieri rigorosamente in frac e damine con magnifici costumi dell'800 tra quadriglie e

valzer, in una magnifica giornata di sole. La stessa atmosfera si è verificata sia a Mestre che a Viareggio, dove la folla ha raggiunto il record di 180.000 spettatori e un incasso record di 520mila euro. In tutta Italia tutti hanno sfilato e goduto il Carnevale come ogni anno, e questo si ripete e si ripeterà all'infinito. Ad un'altro anno!

Dinora Bongiovanni (Toronto)



## Notizie dalla Diaspora

### **Svolta culturale al 53.mo Raduno Nazionale dei Dalmati a Brescia**

Forte rinnovamento nel segno della continuità all'ultimo raduno dei Dalmati, svoltosi a Brescia. Sono stati eletti i nuovi dirigenti negli organi direttivi dei Dalmati nel Mondo. Per il quinquennio 2006 - 2011 i neo-eletti sono:  
 Ottavio Missoni: Onoris Causa  
 Dr. Franco Luxardo: Sindaco del Libero Comune di Zara in Esilio e Presidente dei Dalmati-Italiani nel mondo.

Il prossimo 8 marzo 2007 ricorrerà il 50mo anniversario della partenza da Trieste di diversi nostri corregionali diretti in Canada. Il Signor Francesco Bernardi, da Vancouver, ci invia una foto scattata durante il viaggio con il Saturnia e noi siamo felicissimi di pubblicarla in ricordo della nostra Diaspora.

**FIND PHOTO  
AND RESIZE**

Nella foto: Vittorio Serli (1912-1995), Dario Serli, Vita Bernardi (1927-2006), Nadio Bernardi, Francesco Bernardi con la bambina Franca Bernardi, Francesca Serli, Lino Serli e Fausto Bernardi. La piccola Franca ha compiuto 6 mesi sull'Oceano Atlantico.

### **www.anvgd.it**

Sul sito [www.anvgd.it](http://www.anvgd.it) è possibile registrarsi del tutto gratuitamente, inserendo nome e indirizzo email. Dopo la registrazione potrete partecipare al blog o semplicemente ricevere settimanalmente la nostra newsletter. Sarete così sempre aggiornati sulle notizie dal mondo dell'esodo. Segnalate questa possibilità anche ad amici, parenti e conoscenti che fossero interessati. È comunque possibile in qualsiasi momento cancellare la propria iscrizione.

### **www.giulianinelmondo.com**

È stato aggiornato il sito dell'Associazione Giuliani nel Mondo. L'indirizzo del nuovo sito è il seguente:  
<http://www.giulianinelmondo.com>  
 Invitiamo i nostri lettori che viaggiano sul net di andarlo a visitare.

### **Rinnovata la direzione dell'ANVGD**

Il Consiglio Nazionale dell'ANVGD riunito a Padova il 3 marzo ha provveduto all'elezione delle cariche dirigenziali dell'Associazione.

Al Presidente Lucio Toth, eletto all'ultimo Congresso Nazionale del novembre scorso, è stato affiancato Guido Brazzoduro (Milano) come vicepresidente vicario e Renzo Codarin (Trieste) come vicepresidente. Il Consiglio ha inoltre provveduto alla nomina degli altri sei componenti l'Esecutivo Nazionale, ovvero: Francesca Briani (Verona), Alessandro Cuk (Venezia), Fulvio Mohoratz (Genova), Roberto Predolin (Milano), Donatella Schurzel (Roma), Rodolfo Ziberna (Gorizia).

L'Esecutivo Nazionale neo-eletto ha nominato il nuovo Segretario Nazionale nella persona di Fabio Rocchi.

Oltre ai su citati eletti, erano presenti al Consiglio Nazionale di Padova anche i Consiglieri Miriam Andrea-tini (Firenze), Fulvio Aquilante (Torino), Antonio Ballarin (Roma), Marisa Brugna (Sassari), Silvio Cattalini (Udine), Arduino Copettari (Verona), Luigi Costanzo (Treviso), Coriolano Fagarazzi (Vicenza), Francesca Gambaro (Milano), Bernardo Gissi (Cuneo), Claudio Grizon (Trieste), Simone Peri (Trieste), Elio Ricciardi (Padova), Davide Rossi (Verona), Aldo Sigovini (Venezia), Sergio Trevisan (Milano), Silvano Varin (Pordenone), Antonio Vatta (Torino) e i Consiglieri Onorari Lino Vivoda, Tullio Vallery e Luigi Tomaz.

F.to La Sede Nazionale ANVGD

## VII° Corso ORIGINI - 2007 Bando per la partecipazione

Il MIB School of Management di Trieste (Italia), in collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia, con alcune istituzioni finanziarie locali, con l'Associazione Giuliani nel Mondo, con l'Ente Friuli nel Mondo e con importanti aziende della regione Friuli-Venezia Giulia e del nord-est italiano promuove ed organizza la settima edizione di Origini, un corso intensivo in Sviluppo Imprenditoriale, destinato ai discendenti degli emigrati della regione Friuli-Venezia Giulia, residenti all'estero. Tale corso è stato creato per favorire una nuova e fruttuosa collaborazione fra il sistema delle imprese della regione Friuli-Venezia Giulia ed i cittadini di origine friulana e giuliana, desiderosi di ristabilire o di incrementare i legami professionali con la terra dei loro padri.

Il corso è riservato ad un massimo di venti partecipanti, di età indicativamente compresa fra i 23 ed i 40 anni. Il candidato ideale è un giovane laureato o diplomato con qualche anno di esperienza, che abbia interesse ad acquisire una formazione manageriale specialistica, utile per consentirgli di stabilire rapporti imprenditoriali e di collaborazione economica e professionale con le imprese del Friuli-Venezia Giulia. Il corso sarà svolto in lingua inglese. Tuttavia, per aiutare i partecipanti ad approfondire ulteriormente anche la loro conoscenza della lingua italiana si terranno delle lezioni di sostegno di lingua e cultura italiana. La conoscenza di base della lingua italiana costituirà, comunque, un elemento preferenziale in sede di selezione dei candidati.

Il corso è svolto dal MIB School of Management di Trieste ([www.mib.edu](http://www.mib.edu)), una delle più prestigiose business school in Europa, la quale opera da più di diciotto anni nel campo della formazione manageriale, ottenendo gratificanti riconoscimenti da parte di enti nazionali ed internazionali preposti alla valutazione della qualità dei corsi.

I contenuti del Corso Origini verteranno sulle tecniche per sviluppare l'imprenditorialità, sull'analisi del sistema economico ed imprenditoriale italiano e del Friuli-Venezia Giulia, sugli strumenti e sui processi per la gestione d'impresa nel contesto attuale (si veda la brochure allegata). Uno stage aziendale, inoltre,

effettuato presso un'impresa della regione permetterà ad ogni partecipante di predisporre un progetto legato a possibili iniziative di collaborazione economica con il Friuli-Venezia Giulia. Agli allievi che concluderanno positivamente il corso verrà rilasciato un certificato finale.

Il corso, della durata complessiva di 18 settimane, inizierà lunedì 23 luglio 2007 e terminerà sabato 24 novembre 2007. La parte del corso in aula avrà luogo a Trieste, presso la sede del MIB School of Management (Palazzo del Ferdinando, Largo Caduti di Nasirya 1, Trieste, Italia).

La domanda di partecipazione al corso, insieme al proprio Curriculum Vitæ, dovrà essere inviata via e-mail o fax entro il sabato 28 aprile 2007 al MIB School of Management. Le selezioni dei partecipanti avranno luogo a partire dalla seconda metà di maggio 2007, con modalità che verranno comunicate in seguito.

Il MIB School of Management provvederà a sostenere, per ognuno dei partecipanti ammessi, i costi di viaggio di andata e ritorno fra il paese di residenza e la città di Trieste, dell'alloggio per il periodo relativo alla durata del corso, nonché dei pasti.

Per ogni ulteriore informazione e per il modulo per la domanda si prega di mettersi in contatto con il MIB School of Management di Trieste (Prof. Stefano Pilotto, tel. 0039 040 91 88 162; fax: 0039 040 91 88 122; e-mail: [pilotto@mib.edu](mailto:pilotto@mib.edu)).

### PHOTO PIAZZA DI SANVINCENTI

La piazza di Sanvincenti con la chiesa di S. Maria Annunziata

## I nostri libri

Diego Bastianutti, *Per un pugno di terra / For a fistful of soil*. Magenta (Milano): Centro Studi Ziesciu, 2006. 240 pp. ISBN 88-87405-18-2 \$22.

e formarne un reliquiario a parte, a tal punto gli è sacro il sentimento che lo lega alla creatura cui i versi, senza reticenze, sono unicamente dedicati.”

È uscita la terza raccolta di poesie di Diego Bastianutti, il nostro più prolifico poeta fiumano residente in Canada. Si tratta di una collezione bilingue, con la poesia originale in italiano sulla sinistra e la sua traduzione in inglese (fatta dall'autore stesso) a destra. Il volume si presta, quindi, ad una lettura bilingue che rappresenta, *in nuce*, la realtà della nostra presenza in Canada — italiani e

### Vieni

Mano nella mano andremo  
per le anguste vie della città ignota  
coi piedi allegri falceremo solchi  
sui verdi prati di vergini campagne  
marineremo assieme per caldi mari azzurri  
cogli occhi ci racconteremo la vita  
dipingeremo di colori mai visti le gioie e i dolori  
a quattro mani troveremo freschi accordi mai sentiti  
oseremo dir parole mai prima udite né pensate

Saremo insieme luce che fonde suoni e colori  
in una gioia che ogni giorno si ricompone.

“Il tutto si risolve in un'attività lirica, come esperienza salvifica, che reca al suo interno il contrassegno di un trauma che il canto sfrutta e però non lenisce [...] È un canto che si stende con eguale destrezza tanto in italiano che in inglese, benché il poeta dichiarò di concepire nella prima e poi di autotradursi nella seconda di queste due e per lui faticose lingue (ma la sua poesia mai sarebbe tale se non fosse plurima l'esperienza che la regge): e con la capacità lirico-prosodica, si raddoppia pure l'apporto esperienziale ed esitenziale.”

canadesi allo stesso tempo, per i quali il pensiero e la presa di coscienza del mondo che ci circonda affiorano alla mente sia nella dolce lingua del “si”, che nella altrettanto dolce, ma anche molto più quotidiana lingua del “yes”.

Nel recensire la raccolta, il noto critico Sergio Maria Gilardino la commenta molto acutamente osservando che:

“Qui, in questa terza raccolta [...], il poeta non ha esitato a fornirci la gamma più completa, fino ad ora, del suo canto: a fianco dei temi ben soppesati dell'esilio e del continuo abbarbicarsi a terre e ad ambienti sconvolgentemente nuovi, ci offre uno scorcio più che esplicito della propria disarcionata fiducia nell'armonia dell'esistenza e nella provvidenza che dovrebbe reggerla.”

“Collateralmente a questi temi, giocati sul filo di una lirica che non si adagia su tonalità preconcepite, ma si reinventa prosodicamente e linguisticamente ad ogni nuova composizione, troviamo una doviziosa inserzione di poesie d'amore, tante che il poeta avrebbe potuto benissimo isolarle

### Come

Hand in hand we'll meander  
through the narrow streets of an uncharted city  
with happy feet we'll plow furrows  
in green meadows of virgin lands  
we'll steal away and sail the warm blue seas  
of life we'll spin a tale with our eyes  
joys and sorrows we'll paint with new colours  
with four hands we'll find unheard-of fresh accords  
we'll dare speak words never heard or thought before  
  
Our light will harmonize sounds and colours  
in a joy recomposed day by day.

“La poesia di Bastianutti è emblema di una letteratura che potrebbe porsi come italo-canadese, ma che per la sua vastità tematica e penuria di riferimenti tipici è poesia *tout court*, emblematica, se mai, di un esilio pandemico e universale, che accomuna tutta l'umanità, sognatrice di un giardino infantile sempre più lontano e abitatrice di dintorni vieppiù inquietanti.”

### Amnesia

Tic toc split splat  
lento si scioglie  
l'inverno in primavera  
e calda promessa  
ci sembra ora  
ciò che fredda insidia  
fu in autunno  
  
Già scorre la neve e con essa  
quanto nostra gioventù  
persa ormai in cosciente  
amnesia.

### Amnesia

Tick tock splish splash  
Winter slowly thaws  
into Spring  
and that which was  
cold threat in Autumn  
feels to us now  
like a warm promise  
  
The snow runs off  
and with it all the youth  
already lost in deliberate  
amnesia.

Coloro che volessero ordinare una copia del libro possono contattare l'autore direttamente scrivendogli per email a: [talaria@telus.net](mailto:talaria@telus.net) oppure visitando il suo sito net al [www.diego-bastianutti.com](http://www.diego-bastianutti.com). Il libro costa \$22 più \$5 per spese postali (per un totale di \$27).

Konrad Eisenbichler

## Ennio Morricone. Ovazione a New York

Tra bis e ovazioni a scena aperta New York ha reso omaggio a Ennio Morricone nel Radio City Music Hall, il più famoso teatro d'America gremito di folla dove sabato 3 febbraio 2007, sei mila persone si sono date appuntamento per celebrare il compositore italiano.

Il concerto organizzato da Massimo Gullotta a 40 anni dallo sbarco di Morricone in America con "Per Un Pugno di Dollari" – ha presentato oltre 400 musiche da film delle colonne sonore che il maestro italiano si è messo alle spalle. Ma il pezzo forte che ha mandato in delirio il pubblico è stata la carrellata sui films di Sergio Leone, da *Il buono il Brutto e il Cattivo* a *C'era Una Volta il West*. Morricone per l'America è il "il maestro degli Spaghetti Western" come lo ha definito il New York Times. Una serata che lo ha preparato per l'Oscar.

Il concerto di sabato era il secondo che vedeva Morricone sul podio a New York alla presenza del Segretario dell'ONU Ban Kimoon. Il compositore aveva diretto venerdì nell'aula dell'Assemblea Generale "Voci del Silenzio", una cantata da lui composta per commemorare le vittime degli attacchi dell' 11 settembre e dedicata a tutte le stragi che affliggono l'umanità. 78 anni, 5 volte candidato agli Oscar, Morricone era rimasto finora per l'America un nome legato a una serie di note, più che un volto. In questi giorni Ennio ha acquistato una presenza fisica che verrà consolidata nei prossimi giorni da una rassegna di film aleMOMA, fino al 5 Febbraio (inclusi "La battaglia di Algeri e Indagine su un Cittadino al di sopra di ogni sospetto". C'è in uscita un album omaggio "We all love Ennio Morricone" con la partecipazione di Bruce Springsteen, Yo Yo Ma, Renée Fleming, Herbie Hancock, Enya e Metallica.

L' "Oscar ad honorem" ricevuto da Ennio all'ultima edizione degli Oscar è un'ulteriore conferma di quanto egli abbia contribuito alla musica non solo italiana, ma mondiale.

Riportato per voi da Dinora Bongiovanni

## Nasce *Il Giuliano Dalmata*

La rivista è dedicata all'informazione culturale relativa all'Adriatico nord-orientale, in particolare a quei territori idealmente delimitati dal Golfo di Venezia e dal Golfo del Quarnero, compresi i primi lembi della Dalmazia.-

Inoltre, *Il Giuliano Dalmata*, rispettando e facendo propria l'idea culturale dell'Unione Europea, si pone come interesse di studio la storia e la cultura dell'intera costa dell'Adriatico, abbracciando, dunque, una significativa porzione del Mediterraneo comprendente sei stati: Italia nel versante occidentale, e Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Montenegro ed Albania nel versante orientale.

La redazione si compone di specialisti universitari, giornalisti ed esperti. *Il Giuliano Dalmata* viene pubblicato in collaborazione con le neo-costituite SISAEM (centro internazionale di alti studi) ed ASIME (iniziativa di ricerca storica per il centro-sud).

La rivista è aperta alla collaborazione volontaria di singoli e di enti.

Tra le varie possibilità, la scelta dell'editore Drengo è stata la più idonea e di elevata professionalità per le importanti iniziative culturali realizzate nel tempo dallo stesso. *Il Giuliano Dalmata* si configura come rivista di carattere culturale, indipendente da ogni forma politica o partitica. È disponibile, sin dal primo numero, in edicola, libreria ed in abbonamento.

L'ultima pagina è dedicata alla traduzione delle principali notizie in lingua inglese, in modo da permettere la più ampia diffusione delle cultura adriatica.

Il sito web della rivista è disponibile all'indirizzo [www.ilgiulianodalmata.it](http://www.ilgiulianodalmata.it) e contiene le principali notizie del numero in uscita, anticipazioni e notizie d'attualità.

Le informazioni di rilievo sono tradotte nelle lingue inglese, spagnolo, tedesco, francese, sloveno, croato, serbo ed albanese.

Il punto di forza de *Il Giuliano Dalmata* consiste nello stare consapevolmente al passo con i tempi, ovvero, come l'angelo di Paul Klee, è diretto verso il futuro con lo sguardo rivolto al passato, perché senza memoria non è possibile vivere il presente e costruire il domani.

Drengo Srl - Il Giuliano Dalmata - Casella Postale 809 - Viale Beethoven, 36 - 00144 Roma EUR  
e-mail : [lettere@ilgiulianodalmata.it](mailto:lettere@ilgiulianodalmata.it)

*La primavera è  
all'angolo  
e più non tarderà;  
le nostre feste arrivano  
coi fiori di lillà*

*I picnic e il raduno  
son già ben  
programmati  
e se poi non venite...  
mi digo ... che se matti!*



## El notiziario de la segreteria

### Calendario delle nostre attività per il 2007

**11 marzo.** Riunione generale annuale dei soci del Club Giuliano-Dalmato di Toronto presso la St. Peter's Church, a Woodbridge. 2:00 pm.

**Marzo.** Assemblea generale della Lega Istriana di Chatham e cena di gnocchi.

**Aprile.** Incontro conviviale a scopo di beneficenza dell' Assoc. GD di Ottawa e altre società italo-canadesi della capitale.

**23-27 maggio.** La mostra sull'immigrazione giuliano-dalmata in Canada fa tappa alla Kruger Hall di Woodsworth College, Università di Toronto (119 St. George Street). Apertura e ricevimento 23 maggio, 7 pm. Vedi sopra a p. 4.

**3 giugno.** Brunch primaverile al Club GD di Toronto

**30 giugno-1 luglio.** Celebrazione del 50° anniversario della scomparsa di Umberto Saba, presso l' Assoc. GD di Ottawa

**1 luglio.** Picnic della Lega Istriana di Chatham al Mitchel's Bay.

**Luglio.** Picnic dell' Assoc. GD di Ottawa.

**Luglio-Agosto.** Campionato di bocce per gli anziani dell' Assoc. GD di Ottawa e delle altre società italo-canadesi.

**Agosto.** Picnic del Club Giuliano Dalmato di Toronto.

**31 agosto-2 settembre.** Raduno internazionale dei Giuliano Dalmati a Chatham in occasione del 50mo anniversario dell'arrivo dei primi emigranti esuli giuliani, istriani, fiumani, e dalmati a Chatham e nella contea di Kent. Per coloro che fossero interessati, il Club Giuliano-Dalmato di Toronto organizzerà una o due corriere per portare i nostri soci e simpattizzanti da Toronto a Chatham e di ritorno.

**Sabato, 27 ottobre.** Festa d'autunno al Club di Toronto.

**Domenica, 4 novembre.** Messa per i nostri defunti alla St. Peter's Church. 10:30 a.m.

**Domenica, 9 dicembre.** Festa di San Nicolò del Club GD di Toronto, presso il Centro Veneto.

### Ricordiamola

Questo scorso 1 dicembre 2006 ad Abbotsford, nella Columbia Britannica, è deceduta Vita Bernardi. La ricordano con affetto il marito Francesco, e i figli Corrado e Franca. La signora Bernardi faceva parte del gruppo di nostri corregionali arrivati con la Saturnia (vedi p. 13)

### Benvenuti i nostri nuovi soci

Siamo felici di dare un caloroso benvenuto al nostro nuovo socio, Michele Gorella.

### Donazioni pro Club

Anonimo \$65; Carlo Bucci \$15; Lino Lupetini \$20; Norda Gatti-Lini \$25; Bruno Castro \$30; Romano Dodich \$60;

### Donazioni pro *El Boletín*

Nereo Blasevich \$15; Liliano Perossa \$15.

### Donazioni in memoria

Sergio e Anita Gottardi per ricordare Fiume e Lussino \$50; Gina Vinci in memoria del marito Danilo \$20; Wanda Stefani in memoria del marito Mario \$25 e in memoria di Antonia Bocci \$25; Alfio Cassia in memoria di Luciano "Lucky" Susan, Mario Stefani, e Nino Rismondo \$160; Anita Susan in memoria del marito Luciano nella ricorrenza del primo anniversario della morte \$120; Francesco Bernardi ed i figli Corrado e Franca in memoria della moglie e madre Vita Bernardi \$60; Bruno e Silvia Bocci, con la figlia Luciana e i nipotini, in memoria di Antonia Bocci \$50; Pina Rismondo in memoria del suo caro Nino nel primo anniversario della morte \$70 e in memoria di Mario Stefani, Luciano Susan, e Natale Vodopia \$30.

### *El Boletín*

**Direttore e Redattore** prof. Konrad Eisenbichler

**Editore** Club Giuliano Dalmato di Toronto

Questo numero è stato preparato con l'assistenza di: Guido Braini, Dinora Bongiovanni, CDM, Cristina Chenda, Daniel Dal Barco, Rosanna Giuricin, Romano Molo, Furio Percovich, Adrian e Nicole Reid, Grazietta Scarpa.

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano Dalmato di Toronto o della Direzione di questo bollettino.

#### Abbonamenti annuali

\$ 40 Quota annuale di socio con *El Boletín* incluso

\$ 35 Quota annuale di pensionato e studente con *El Boletín* incluso

\$ 25 Quota annuale di solo abbonamento a *El Boletín*

Intestare l'assegno al "Club Giuliano Dalmato" e inviarlo a:

Club Giuliano Dalmato  
P.O. Box 1158, Station B  
Weston, Ontario M9L 2R9 Canada

**Email:** konrad.eisenbichler@utoronto.ca (Konrad Eisenbichler)  
gbraini@sympatico.ca (Guido Braini)

**Sito web:** www.giulianodalmato.com **ISSN** 316685

**Tel** (905) 264-9918

**Fax** (905) 264-9920

**Pubblicità:** tel (416) 444-9001 (Adriana Gobbo)

## Se no i xe mati, non li volemo!

- Maria, come va?
- Male... è morto mio marito!
- Mi dispiace: ma com'è successo?
- Gli ho detto di andare nell'orto a prendere un po' di zucchini per fare una frittata e non vedendolo tornare sono andata a vedere. Lui era lì disteso nell'orto per un infarto...
- Oh! E tu cosa hai fatto?
- Patate bollite con fagiolini...

Due cacciatori tedeschi sono in un bosco della Baviera quando uno dei due crolla a terra. Sembra che non respiri ed ha gli occhi sbarrati. L'altro cacciatore estrae prontamente il telefonino e chiama il 118:

- Il mio amico è morto! Cosa posso fare?!?
- L'operatore, con voce calma, risponde:
- Innanzi tutto si calmi. La posso aiutare. Per prima cosa, dobbiamo essere sicuri che il suo amico sia davvero morto. Segue un istante di silenzio, poi un colpo di fucile. Il cacciatore riprende il telefono e dice:
  - Ok, ed ora?

Anna e Marco sono due pazzi che vivono in un ospedale psichiatrico. Un giorno che passeggiano vicino alla piscina dell'ospedale, Anna improvvisamente si butta nell'acqua e cola a picco... Marco salta a sua volta e riporta Anna in superficie. Quando il direttore dell'ospedale viene a sapere dell'atto eroico di Marco decide subito di lasciarlo uscire dall'ospedale in quanto il suo atto di bravura dimostra che è mentalmente stabile.

- Così il Direttore va da Marco per dargli la notizia e dice:
- Marco, ti devo dare una bella e una cattiva notizia! Quella bella è che ho deciso di dimetterti dall'ospedale in quanto sei stato capace di compiere un atto eroico salvando la vita di un'altra persona. Credo che tu abbia ritrovato il tuo equilibrio mentale... La cattiva notizia è che Anna si è impiccata nel suo bagno con la cintura della vestaglia! Allora Marco guarda perplesso il Direttore e risponde:
  - Non si è mica impiccata, l'ho appesa io per farla asciugare...

Due amici decidono di fare un giro con la moto nuova. Dopo cinque minuti l'amico seduto dietro comincia a lamentarsi perché, a causa dell'alta velocità, ha freddo. Decidono di fermarsi in modo che l'uomo si possa coprire con la giacca indossata al contrario. Dopo un centinaio di metri i due cadono e l'amico seduto dietro viene sbalzato in avanti. Arrivano i soccorritori. L'uomo alla guida chiede informazioni sullo stato dell'amico e gli rispondono:

- All'inizio si lamentava poi quando gli abbiamo girato la testa non ha più detto nulla ...

Un bravo ragazzo canadese in villeggiatura a Genova va a pranzo da McDonald's. Al tavolo di fronte a lei nota una coppia di vecchietti che hanno ordinato un pasto. Vede il marito che taglia attentamente la hamburger in due e ne dà metà alla moglie e metà se la tiene per se stesso, che divide le patatine fritte metà alla moglie e metà per se stesso, e che versa metà della coca cola nel bicchiere della moglie e metà nel proprio. Il giovanotto, sorpreso e addolorato, si avvicina alla coppia di anziani e dice loro: "Permettami, per favore, di comprarvi un secondo pasto cosicché ognuno di voi due ne abbia uno intero tutto per sé." Il vecchietto lo guarda e con un sorriso gli dice: "Caro giovanotto, grazie, ma durante tutti i 60 anni che mia moglie ed io siamo sposati noi abbiamo sempre diviso tutto a metà tra di noi. Non è necessario che Lei ci offra un secondo pasto. Questo ci è sufficiente." Detto questo, il vecchietto si mise a consumare la sua metà del pasto. Sua moglie, invece, rimase lì a guardarlo e non si mise a mangiare la sua metà. Il giovanotto, nuovamente sorpreso, allora chiese all'anziana signora: "Signora, perché non mangia anche lei?" E la vecchietta: "Perché oggi è il turno di mio marito essere il primo con la dentiera."

Una nonna di 98 anni, è sul letto di morte e fa un'ultima confidenza al marito di 99 anni che è schiacciato dal dispiacere.

- Marchetto, prima di chiudere per sempre gli occhi voglio rivelarti un segreto. Vai nel granaio e sulla terza traversa di sinistra troverai un cartone. Và, cercalo.

Il marito, sorpreso, sale a fatica nel granaio e dopo cinque minuti ritorna in camera con la scatola. La apre e trova dentro due piccole scatole: una contiene tre uova e l'altra 250.000,00 euro Alla vista dei soldi gli occhi si illuminano

- Dimmi dolcezza cosa significano le tre uova?
- Sai Marchetto, da 78 anni che siamo sposati, ogni volta che facendo l'amore e non arrivavo all'orgasmo, mettevo da parte un uovo.

Marchetto resta soddisfatto nel sapere che in 78 anni di matrimonio ha sbagliato solo tre volte, allora domanda "E i 250.000 euro cosa sono?"

- Beh, Marchetto mio, ogni volta che raggiungevo 12 uova, le andavo a vendere al mercato."

Durante un'ingresso trionfale a Roma, Cesare sta conducendo la sua biga personale, ad un tratto gli si affianca un centurione correndo:

- Cesare, il popolo chiede sesterzi!
- No... dije che vado dritto!

## **Ricordi del rinfresco dell' 11 febbraio**

## **Ricordi del rinfresco dell' 11 febbraio**